

Gli anni delle bombe | L'anniversario

Toponomastica «pura» e grazia agli ex terroristi Gli Schützen insistono

Cerimonia per Kerschbaumer, appello di Lang

Chi era

● Sepp Kerschbaumer nacque a Frangarto nel 1913 e morì a Verona nel 1964. Iniziò la carriera politica nella Svp, per poi diventare indipendente e terrorista, nonché componente e attivista di spicco del Comitato per la liberazione del Sudtirolo (Bas)

BOLZANO «È tempo per Roma di voltare pagina e concedere finalmente la grazia agli ex terroristi». L'hanno detto l'Obmann dell'Heimatbund (Lega patriottica sudtirolese) Roland Lang e l'ex militante del Bas (Comitato per la liberazione del Sudtirolo) Oskar Niedermair nei rispettivi discorsi con cui ieri hanno preso parte alla commemorazione per il 54esimo anniversario dalla morte dell'ex terrorista Sepp Kerschbaumer a San Paolo di Appiano.

La cerimonia si è aperta con la sfilata dei circa 1.500 Schützen presenti — provenienti anche dal Tirolo italiano e dalle valli ladine — fino alla chiesa di San Paolo di Appiano, dove don Reinald Romaner ha celebrato la messa, al termine della quale le compagnie si sono riunite nel cimitero di San Paolo per la commemorazione ufficiale.

Nel suo intervento l'Obmann Lang ha ribadito la richiesta di grazia per gli ex terroristi ancora in vita. Lang ha poi ripercorso la storia del Bas



Protagonisti
Oskar Niedermair (sopra) e Lang

nei suoi passaggi principali, prima di tornare a chiedere il doppio passaporto per i sudtirolesi.

Lang ha accusato lo Stato di «portare ancora avanti il progetto della italianizzazione» dell'Alto Adige, definendo l'autonomia «solo una soluzione provvisoria» verso l'autodeterminazione.

Lang ha poi lasciato la parola a Niedermair che, venostano di origine, militò già minorenni nelle fila del Bas. «Se fosse vivo oggi Sepp Kerschbaumer da un lato sarebbe felice del percorso che ha portato all'approvazione del secondo statuto di autonomia e di tutte le conquiste della nostra provincia. Tuttavia riprenderebbe sicuramente la lotta contro le bugie di Tolomei e

Partecipazione
Presenti circa 1.500 cappelli piumati anche da Trentino e vallate ladine



Insegne
Gli Schützen sfilano in centro a San Paolo di Appiano e in basso l'assessora Martha Stocker nel cimitero del paese, dove è stata deposta una corona per Sepp Kerschbaumer (fotoservizio Klotz-Rensi)

l'italianizzazione della toponomastica sudtirolese» ha chiarito Niedermair, che ha esortato il popolo altoatesino a non «svendere la propria terra, lasciando che i nomi delle località vengano italianizzati».

Al termine della cerimonia il comandante degli Schützen Elmar Thaler ha manifestato la propria delusione per l'esito del referendum in Alto Adige. «Si è deciso di votare a favore del centralismo e questo deve farci trarre una conclusione: la prossima volta che andremo a chiedere nuove competenze Roma ci risponderà ricordandoci l'esito di questo voto e non sarà più così facile trattare» ha detto Thaler.

Alla cerimonia erano presenti come da tradizione numerosi esponenti politici della destra tedesca (consiglieri provinciali di Süd-Tiroler Freiheit e Freiheitlichen), ma anche l'assessora provinciale della Südtiroler Volkspartei Martha Stocker.

Silvia Fabbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

